

La macchina ha eseguito sei interventi trasmessi in diretta al Palacongressi al convegno sull'endoscopia ginecologica

Da Vinci, la chirurgia del futuro è in un robot

GAIA RAU

SI CHIAMA Da Vinci, come il grande Leonardo, e rappresenta una delle massime espressioni nel campo della chirurgia robotica. Grazie a lui ieri, presso la casa di cura Villanova, clinica di Fondiaria, sono stati eseguiti sei interventi di ginecologia oncologica trasmessi in diretta al Palazzo dei congressi, dove era in corso la giornata conclusiva del diciottesimo convegno della European society of gynaecological endoscopy. Un'occasione che ha visto la partecipazione di oltre 1.700 chirurghi ed esperti provenienti dai cinque continenti, impegnati in corsi, simposi e momenti di

discussione che hanno trasformato per quattro giorni la città in una vera e propria capitale mondiale di questa specializzazione medica.

Momento clou del congresso, presieduto da Luca Mencaglia, è stata proprio la dimostrazione di «live surgery» in diretta con il sistema Da Vinci. Il robot, realizzato nel 1999 negli Stati Uniti, permette di eseguire interventi chirurgici con un approccio minimamente invasivo per il paziente e assolutamente più preciso per l'équipe medica. E' un sistema composto da una consolle attraverso la quale il chirurgo aziona i quattro bracci del robot che, grazie alla possibilità di snodo e rotazione a 360 gradi, dunque

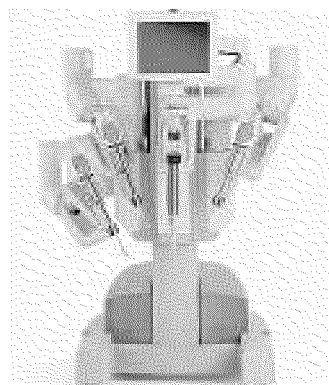
ben maggiore di quella del polso umano, consentono di ottenere la massima precisione di intervento anche in spazi estremamente ridotti. Il robot è poi dotato di una telecamera che fornisce una visione ingrandita e tridimensionale del campo operatorio assolutamente esatta.

«Da Vinci rappresenta la chirurgia del futuro, tra pochi anni l'80 per cento degli interventi chirurgici sarà fatto in questo modo - ha spiegato Mencaglia, che ha utilizzato il sistema per interventi di ginecologia oncologica tra cui la rimozione dell'utero in seguito a cancro dell'utero stesso o della cervice - Consente di eseguire micromovimenti e rotazioni impossibili per la mano, è infi-

nitamente più preciso e più radicale nelle soluzioni chirurgiche». Tra i numerosi benefici del sistema, il minore sanguinamento post-operatorio e quindi una minore necessità di trasfusioni, incisioni ridotte, riduzione del periodo di degenza e una più rapida ripresa post-intervento. Il robot fiorentino è di proprietà di Villa Ragionieri ed è stato trasferito in occasione del convegno a Villanova. Altri due sono presenti in Lombardia. Un quarto, destinato prevalentemente a interventi di urologia, è in fase di acquisto da parte della Regione e dovrebbe essere messo temporaneamente a Villa Ulivella per poi essere spostato a Careggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La medicina



Il robotino-chirurgo Da Vinci

Dotato di 4 bracci consente micromovimenti impossibili per la mano

